

Posizioni sempre distanti sulle «gabbie»

Trattative difficili con le aziende statali

CONFERMATE LE LOTTE

Oggi sciopero generale a Catania - I sindacati consulteranno i lavoratori prima di firmare l'accordo - In lotta anche chimici, tessili, abbigliamento, calzaturieri, edili, metalmeccanici

Ondata di lotte nel Vicentino

Oggi sciopera la Marzotto

Altra astensione lunedì — Zone, lavoro, il decreto per il settore tessile alla base dell'azione

Dal nostro inviato

VICENZA, 20. Un'ondata di lotte antiche e nuove si sta sviluppando dal 21 al 31 dicembre circa 30 mila lavoratori del settore tessile e delle calzature in tutta la provincia di Vicenza. La lotta è stata proclamata dai tre sindacati per le seguenti rivendicazioni: 1) superamento delle zone salariali; 2) congelamento dell'indennità di contingenza nella paga base; 3) difesa e sviluppo dei livelli d'occupazione; 4) unico decreto governativo applicabile per tutti le aziende tessili italiane dei provvedimenti varati per i lavoratori sospesi a causa del riassetto tecnologico del settore.

Un mese fa alla direzione per il premio di produzione, la riduzione dell'orario di lavoro e la assemblea di fabbrica, quelli delle maglie e calze nonché i calzaturieri: il 28 scenderanno in sciopero per 24 ore i lavoratori del cotone di Vicenza e il 31, sempre per 24 ore, i 6 mila del complesso Lanerossi di Schio. La generalizzazione della lotta dei tessili e dei lavoratori collegati al settore da un unico processo produttivo che spesso si ramifica nel campo delle confezioni (maglie e calze, abiti, coperte, ecc.) va sottolineata per significare il nuovo livello raggiunto dalle lotte unitarie e il nesso che esiste fra esse e una politica di programmazione democratica rivendicata dai sindacati con la richiesta dell'Ente nazionale tessile che diriga con la partecipazione dei lavoratori provvedimenti e indirizzi del settore.

Successo dello sciopero degli impiegati Italsider

Alte astensioni nello sciopero degli impiegati tecnici e categorie speciali dell'Italsider proclamato dai sindacati dopo la rottura delle trattative su una piattaforma aziendale: 60% a Campi, 55 a Sinigaglia, 55 a Taranto, 50 a Trieste, 50 a Piombino, 65 a S. Giovanni Lupatoto. Nei prossimi giorni scenderanno in sciopero gli impiegati, i tecnici e le categorie speciali di Lovre, Marghera, Bagnoli, Novi Ligure e Savona.

Tina Merlin

B in vendita nelle librerie e nelle edicole il n. 6 di Critica marxista

Emilio Serrati, Rivoluzione scientifico-tecnologica e movimento studentesco
Eduardo Perna, Progresso tecnologico e sviluppo della democrazia
Giovanni Berlinguer, Studenti e partito: un anno decisivo
Giuseppe Chiarante, Strutture scolastiche e sviluppo capitalistico
Adriano Serrati, Riforma universitaria e movimento
Luigi M. Lombardi Satriani, Analisi marxista e folklore come cultura di contestazione
Mario Rossi, Galvano della Volpe (II)
Gianluigi Mengarelli, Le teorie monetarie nell'opera di Marx
PROBLEMI E DISCUSSIONI
Lucio Lombardo Radice, Soggetto e oggetto
Roberto Sarfatti, Differenze oggettive tra le facoltà universitarie
Riccardo Fiorito, Fabio Mussi, Risposte brevi sul movimento studentesco
NOTE E POLEMICHE
Gabriele Giannantonio, A proposito di ricerca scientifica
Renzo Trivelli, Alcuni aspetti della lotta nell'antico romano Marco della Lana, Sull'unità con la classe operaia e sul rifiuto degli obblighi
Luciano Ascoli, Sull'autoritarismo giudiziario
RASSEGNE
Bogdan Denitch, La Nuova sinistra e la gioventù americana
Renato Sandri, Studenti in America latina
Ignazio Delella, Quattro fasi della lotta studentesca spagnola
Giorgio Bini, Per una bibliografia della «didattica studentesca»
RUBRICHE: Il marxismo nel mondo

ABBONATEVI Riceverete in omaggio una elegante cartella con 8 stampe litografate di Bruno Caruso
Abbonamento L. 4.000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a:
S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma



Immagine di una recente lotta di contadini siciliani

S'accentua la tensione nelle campagne siciliane

ROTTE LE TRATTATIVE A TRAPANI: coloni e mezzadri in sciopero

«Natale in piazza» la parola d'ordine lanciata dai sindacati — Da tre giorni fermi i braccianti messinesi — In lotta anche gli agrumai delle zone etnee

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Rote le trattative per il rinnovo del contratto agrario e insaprita a Messina la vertenza per il contratto dei braccianti, continua a montare l'ondata di lotte che già da un mese scuote le campagne siciliane e che ha già portato a consistenti successi per gli assegnatari della riforma (rispetto dei lotti) e per gli operai agricoli della provincia, con la stipula di nuovi, avanzati contratti.

Gli operai rivendicano l'estensione dell'accordo di Milano

Occupata la Pirelli - Sicilia

MESSINA, 20. In sciopero da due giorni per bloccare il tentativo padronale di non estendere allo stabilimento siciliano l'accordo raggiunto per gli altri stabilimenti del gruppo, le maestranze della Pirelli-Sicilia (Messina) hanno occupato la fabbrica in seguito a una indagine conclusa da parte dell'Assindustria che le loro preoccupazioni sono fondate. Per sostenere il «no» della Pirelli, l'organizzazione padronale pretenderebbe di

Lo scandalo della carne all'estrogeno

Una quarantina di denunce per la bistecca drogata

Le «rivelazioni» di un allevatore bolognese - A colloquio con i compagni delle cooperative - Gravi contraddizioni fra gli organi di controllo - C'è chi tenta manovre speculative - Danneggiata la salute soprattutto dei bambini

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 20. Lo scandalo della bistecca drogata è partito da qui. È a Bologna, che TV 7 ha registrato gran parte dei due servizi che hanno messo in subbuglio l'Italia intera. Lo spunto l'hanno fornito le dichiarazioni di un notaio bolognese — vale la pena ricordarlo — di un noto commerciante di bestiame bolognese, un personaggio in verità singolare, che si presenta sul mercato bolognese — così come è stato detto — in un canice bianco e ama farsi chiamare «dottore» malgrado non lo sia. È stato proprio lui a denunciare che il 99 per cento degli allevatori usano estrogeni per un più rapido ingresso dei vitelli. Ed ha aggiunto che questo metodo è diventato pressoché indispensabile ai fini di una proficua commercializzazione di questo tipo di carne in un allevamento di Anzola Emilia, di proprietà di un noto finanziere bolognese, avvenuta poi in una dimostrazione pratica di come viene somministrato l'estrogeno, acquistato in Germania dove — val la pena ricordarlo — non è consentito sostanza proibita.

Interrogazione del P.C.I. sullo scandalo della carne

Federbraccianti: «Stroncare subito il mercato di piazza della manodopera»

La segreteria della Federbraccianti in un telegramma inviato al ministro del Lavoro on. Bruno De Michelis ha sottolineato l'esigenza che nella occasione della sua visita ad Avola sironchi e immediatamente venga mercato di piazza della manodopera attraverso efficaci misure collaborative sindacali. Il ministro viene inoltre invitato a continuare il «discorso» sui problemi dei lavoratori delle campagne in dialogo con il rappresentante del governo Leone

Roman Bonifacci

Resi noti i criteri antipopolari del nuovo sistema tributario

CONTRO I LAVORATORI LA RIFORMA FISCALE

Rumor vuole varare subito la «trappola» che colpisce ulteriormente i percettori di redditi fissi — Una tassa unica «maggiorata» che verrà automaticamente trattenuta sugli stipendi e le paghe: «Si eviteranno così le evasioni fiscali dei prestatori d'opera» — Nessuna indicazione di misure adeguate contro i veri, grandi evasori

Presentando il programma del suo governo, il presidente Mariano Rumor si è occupato anche della riforma tributaria assicurando che essa verrà varata al più presto e darà vita «a un sistema tributario moderno e efficiente». I lavoratori hanno fatto un sommo di sollevamento, si sono detti, si colpiranno i grandi evasori, i ricchi che spendono co-

me un Crespo e pagano allo Stato meno di un Diogene. Invece no. L'operazione servizio dell'agenzia «Iria» di illustri quali sono i veri criteri cui si ispira la riforma tributaria. Poi di subito di che cosa si tratta, riferiamo la considerazione finale degli esperti che alla stessa riforma hanno partecipato. «Il prestatore d'opera (operaio e impiegato) è il più penalizzato dalla riforma: corrisponderà ritenute superiori alle attuali e pagherà imposte calcolate esattamente sul dovuto senza molte possibilità di evasione».

Non ce ne eravamo accorti, ma sembra che per i nostri governanti le vere evasioni, quelle che rubano soldi allo Stato e lo tengono insieme ad un sistema tributario a carattere cronico, non siano quelle dei miliardi che mandano i soldi all'estero, non siano quelle dei mille e mille «operatori economici» che si fanno lasciare su redditi pari solo a quanto «scendono» per un mese di villeggiatura siano invece quelle dei «prestatori d'opera» e lo Stato si accinge a creare una rete di tasse di sostanziosa entità che «opera» e impedisca il futuro possibile anche il più modesto evasore. Ebbene, il

Ed ecco la «riforma» nei suoi particolari, così come la riferisce il servizio di agenzia. «Anzitutto, l'imposta unica sui redditi, che si applica a tutti i redditi (come è noto) varie resistenze, principali tra le altre la complementare, la ricchezza mobile e l'imposta comunale di famiglia, vengono abolite e sostituite da una imposta superiore a ciascuna delle imposte attualmente in atto.

«In secondo luogo, per i redditi dei prestatori d'opera l'imposta a «ritenuta» della più gran parte (quasi) della imposta «resterà automatica» l'imposizione stessa ed annullerà le possibilità di una evasione. Non esonererà una imposta superiore a quella attuale, per tutti coloro che, per diversi motivi, corrispondevano imposta complementare ed imposta di famiglia sui redditi inferiori al reale.

«In terzo luogo, le «ritenute» saranno superiori a quelle attuali perché comprensive della imposta di famiglia che attualmente si sottrae alla base imponibile. Invece, in «ritenute» ma con versamento diretto alla esattoria comunale.

«La riforma tributaria tende a far sì che il reddito alla fonte» sia definitiva, almeno per coloro che vivono esclusivamente di quel reddito. In questi casi si verrà esonerati dall'obbligo di versare la denuncia annuale dei redditi e questo «alleggerirà» il fisco di alcune centinaia di migliaia di denunce che vengono comunemente «sottoposte» alla istruttoria preliminare, anche se poi non forniscono alcun gettito fiscale.

«Ritornata alla fonte» sarà ovviamente, non definitiva per coloro che godono anche di redditi di altra fonte (trentini, fabbricanti, altri rapporti di lavoro) o nel cui nucleo familiare sia altro reddito (persone produttrici reddito).

«In una situazione del genere, ciascuno dei titolari dell'equivalente di lavoro pagherà un'imposta di fonte, «ritenuta» sul salario, sul stipendio, salvo poi versare al fisco, in sede di denuncia annuale, la differenza originante dal cumulo del reddito complessivo e quella di quella imposta alla «ritenuta». Il prestatore d'opera, cioè, a fronte di un'aliquota, corrisponderà un'aliquota inferiore alle attuali e pagherà imposte calcolate esattamente sul dovuto senza molte possibilità di evasione. Per contro sarà sollevato dall'obbligo di versare la denuncia nei casi indicati e beneficiario di una franchigia complessiva di imposta di 50 mila lire, oltre alle franchigie previste per gli eventuali redditi di famiglia».